



EURO 1,00

001 0484 0000 (fax)  
001 0484 0000 (fax) - 001 0484 0000 (fax)  
001 0484 0000 (fax) - 001 0484 0000 (fax)  
001 0484 0000 (fax) - 001 0484 0000 (fax)  
001 0484 0000 (fax) - 001 0484 0000 (fax)

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 64 - 43122 Parma - Tel. 0521/29527 Fax 0521/29522 e-mail gazzettadiiparma.it  
Redazione: Parma - Via Sordani, 16 - 43036 Fabbrica ABBONAMENTI (per l'Italia):  
20100 Parma - Via Sordani, 16 - 43036 Fabbrica ABBONAMENTI (per l'Italia):  
20100 Parma - Via Sordani, 16 - 43036 Fabbrica ABBONAMENTI (per l'Italia):  
20100 Parma - Via Sordani, 16 - 43036 Fabbrica ABBONAMENTI (per l'Italia):  
20100 Parma - Via Sordani, 16 - 43036 Fabbrica ABBONAMENTI (per l'Italia):

www.gazzettadiiparma.it



POLEMICA SULLE STRUTTURE PER ANZIANI

## Wcc, i pensionati dicono no Replica di Lasagna

I sindacati accusano:  
«Progetto generico».

L'assessore: «Confronto  
da più di un anno»

«Wcc, un progetto sempre più a rischio?». Se lo chiedono i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil dopo l'annuncio che sarà Stt, holding del Comune, a farsi carico dell'acquisto del patrimonio ex Iraia con cui sarà finanziata l'operazione.

In un comunicato «esprimono ancora una volta preoccupazione in merito alla fattibilità del progetto stesso e per l'ulteriore indebitamento della società partecipata comunale che inciderebbe indirettamente sul bilancio della città ormai sempre più difficile da decifrare. Concentrare in un unico quartiere l'80% delle case protette per anziani significa razionalizzare i costi per raggiungere ulteriori economie di scala e flessibilità nella gestione, ma questo concetto economico contrasta con "l'operazione Stt" che crea ulteriore indebitamento e quindi appesantisce i costi». I sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, sottolineano che «finora il progetto è stato presentato in modo a dir poco generico, senza entrare nel dettaglio del piano strutturale e dei numeri definitivi dei posti letto per la conseguente riorganizzazione del servizio, quindi senza quelle informazioni essenziali per un confronto reale». I sindacati dei pensionati «ribadiscono le perplessità già dichiarate sulla fattibilità del progetto complessivo, per le numerose criticità che lo accompagnano; pur favorevoli

alla necessaria integrazione gestionale pubblico-privata dei servizi per gli anziani vedono con forte preoccupazione una gestione del Wcc interamente affidata ad un soggetto privato, senza una sinergia con il pubblico anche nello stesso quartiere. I sindacati dei pensionati attendono pertanto i documenti ufficiali della Giunta comunale e di Asp con le informazioni che ad oggi ancora non hanno ricevuto per esprimere giudizi definitivi e proposte costruttive».

### La risposta di Lasagna

L'assessore al Welfare Lorenzo Lasagna sottolinea che «i sindacati sono liberi di esprimere la propria contrarietà al Wcc - Quartiere a misura di famiglia, ma certo non possono lamentarsi per lo scarso approfondimento da parte dell'Amministrazione comunale e di Asp nel presentare loro dati e numeri del progetto. E' infatti da ormai un anno che il Comune e l'Azienda si confrontano a più riprese con le tre confederazioni. Ogni aspetto del progetto è stato approfondito con loro nel corso di lunghi incontri: il piano di risanamento di Asp, il meccanismo delle alienazioni immobiliari e anche lo studio di fattibilità. Registro l'indisponibilità dei sindacati a proseguire il dialogo, anche se questa posizione per la verità non mi sembra aggiungere nulla a quanto da essi già dichiarato nei mesi scorsi. Spiace che un anno di serio confronto non sia bastato perché Cgil, Cisl e Uil abbandonassero il loro generico e preconcepito "no a tutto". Speriamo in ogni caso che il futuro porti consiglio».